

UN MUSEO ALL'APERTO

***Rivalutazione del Castel Ruggiero e creazione di
un itinerario tematico***

progetto realizzato da Gaetana Ielpo

INDICE

<u>Introduzione</u>	3
Descrizione del luogo	
Cenni storici	
Note sul castello	
Offerta culturale regionale	
<u>Proposta</u>	22
Obiettivi e attività	
Creazione dell'itinerario	
Note ed elenco castelli	
Programma dell'itinerario	
Dettaglio delle attività	
Piano di comunicazione	
<u>Convenzioni</u>	32
<u>Piano economico</u>	38
Piano economico triennale	
Ricavi provenienti dall'itinerario	
Voci di costo	
Costi 2008/2009	
Conto economico 2008/2009	
Conto economico 2010	
Conto economico 2011	
<u>Conclusioni</u>	52

Allegato n. 1 Pianta originaria del Castel Ruggiero

Allegato n. 2 Cartina della Basilicata

Introduzione

Pensare alla creazione di un “MUSEO ALL’APERTO” può sembrare forse un’idea azzardata e quasi impossibile, per il semplice fatto che si è sempre pensato al museo come ad un luogo chiuso, un edificio che racchiude al suo interno beni di alto valore storico e culturale. Ecco perché immaginare un concetto nuovo di Museo è difficile e diviene necessario precisare il senso di tale dicitura. “MUSEO ALL’APERTO” sta ad indicare un luogo aperto che, oltre a racchiudere eventuali beni di valore storico e culturale, ha esso stesso un’importanza storico-culturale, è esso stesso bene culturale indipendentemente da ciò che si può trovare al suo interno. Nel nostro caso, è il Castel Ruggiero a divenire esso stesso “museo all’aperto”, attraverso la realizzazione di ciò che noi proponiamo.

Il presente progetto, infatti, verte innanzitutto su una **riqualificazione dell’area** in cui i resti del castello si trovano, ...riqualificazione che parta dal consolidamento delle mura del castello, con la possibilità di creare dei punti di osservazione per turisti e visitatori. In quest’area, infatti, il castello (o meglio, ciò che resta del castello) è costretto a fare i conti con una vegetazione invadente che quasi lo estrania da un contesto dal grande impatto emotivo. E le mura, che appaiono sempre più in bilico, impongono una profonda ed urgente opera per salvare e rilanciare un monumento per troppo tempo dimenticato.

Successiva alla riqualificazione dell’area propongo una **campagna di scavi archeologici**, necessaria perché il crollo dei solai ha sicuramente preservato il materiale di valore storico che certamente era presente in un castello che gli storici definiscono uno dei più importanti dell’epoca.

In seguito a ciò, è prevista la ***ricostruzione delle mura del castello crollate***, basata su un attento studio della pianta originaria del castello stesso, delle caratteristiche geologiche del territorio, ma soprattutto su una precisa valutazione dei rischi che tale ricostruzione potrebbe causare, essendo il castello imperniato su di una roccia.

Naturalmente, essendo questa un'impresa eccessivamente onerosa ed essendo il Castel Ruggiero bene culturale di appartenenza pubblica (del Comune), penso che il Comune, magari in collaborazione con la Soprintendenza regionale e con il Ministero, possa essere l'unico soggetto in grado di farsi carico della ricostruzione del Castello. Il ruolo del Comune dovrebbe essere solo di supervisione del lavoro, mentre le singole fasi di realizzazione effettiva del progetto e la loro organizzazione e gestione diretta sarebbero affidate ad una Società (che d'ora in poi chiamerò Società X) costituitasi al fine di dare maggior chiarezza e celerità allo svolgimento dei lavori e delle azioni previste.

L'interesse mostrato nei confronti della rivalutazione del Castel Ruggiero deriva innanzitutto dall'esigenza di riscoprire ed approfondire gli aspetti meno noti appartenenti alla storia della mia città. Oltre a ciò penso che sia utile e oggi necessario dotare la città di Lauria di ulteriori attrattive (quelle presenti sono perlopiù di tipo religioso), preservandone la memoria storica e culturale. Da non sottovalutare, infine, l'opportunità che la tipologia d'intervento proposta offre sia in termini occupazionali e di lavoro, sia in termini turistici ed economici.

Descrizione del luogo

Lauria è una delle città più importanti della Basilicata, e con i suoi 14.000 abitanti è il terzo centro della provincia di Potenza.

Essa è facilmente raggiungibile percorrendo l'autostrada A3 Reggio-Calabria, uscita di Lauria Nord o Lauria Sud.

Dal punto di vista geografico, Lauria si trova in una posizione alquanto strategica, essendo situata al centro del Golfo di Policastro e tra due Parchi, quello del Pollino e quello del Lagonegrese-Val d'Agri. L'essere a 10 minuti dal mare di Maratea e della costa calabra, così come a 10 minuti dal Monte Sirino, caratterizzato da piste da sci e percorsi natura, oltre che dal Lago Laudemio, senza dimenticare le terme di Latronico, offre a Lauria quel ruolo di cerniera di un territorio interamente destinato al turismo ambientale e culturale, ricco di particolarità: dai centri storici, ai prodotti tipici, fino alla gastronomia (particolari sono le fragoline di bosco, i funghi ed il miele che riceve attestati di qualità in tutt'Italia).

Lauria è, dunque, una tappa imperdibile negli itinerari turistici del Mediterraneo: ecco perché è importante dotarla di servizi e attrezzature efficienti ed è necessario rivalutare il patrimonio storico-culturale che possiede.

Dal punto di vista storico-culturale, Lauria ha un patrimonio architettonico (soprattutto religioso) e artistico notevole, tra cui: il Santuario Madonna dell'Armo di età pre-romanica, la Chiesa di S. Giacomo Apostolo del XV sec. (che custodisce un coro ligneo del XVI sec.), il Monastero di S. Antonio dei Frati Cappuccini del XV sec.

(in cui è conservato un affresco del 1600) e il Convento dell'Immacolata Concezione che risale al 1500. Tanta religiosità ha generato figure nobilissime ad iniziare dal sacerdote dell'800 Domenico Lentini, che è stato beatificato in Piazza San Pietro nel 1997 da Giovanni Paolo II. Le spoglie dell'umile sacerdote sono conservate nella Chiesa di San Nicola. Di rilievo è anche la figura del cardinale Lorenzo Brancati, che nel '600 sfiorò la soglia pontificia.

Lauria, che nel suo centro storico presenta i segni di un passato medievale, è anche nota per aver dato i natali all'Ammiraglio Ruggiero di Lauria.

- *Cenni storici sulla figura dell'ammiraglio Ruggiero di Lauria*

Ammiraglio di Sicilia e d'Aragona sotto Pietro, Giacomo e Federico d'Aragona, Ruggiero nacque a Lauria nel 1250. Sconfisse provenzali, francesi e pugliesi delle flotte di Carlo d'Angiò nel Tirreno, nello Jonio e nel Mediterraneo. La sua qualità fu il genio militare e navale che gli permise di vincere tutte le battaglie in cui s'impegnò. Le sue più brillanti campagne sono quelle del 1284 e del 1285. Per la vastità è impossibile elencare tutte le sue imprese, ne ricordiamo alcune: la battaglia navale di Malta e di Castellammare di Stabia, la conquista delle isole di Gerba (Tunisia), la battaglia navale tra Barcellona e Capo San Sebastiano, varie incursioni in Grecia e le numerose battaglie navali e di terra in Sicilia, Calabria, Basilicata e

Campania. Morì il 17 gennaio 1305 a Valencia (Spagna), dove fu sepolto.¹

Numerose furono le terre possedute da Ruggiero di Lauria, soprattutto in Basilicata e Calabria, ma anche in Spagna e in Africa (isola di Gerba). Nei territori strategicamente più importanti, l'Ammiraglio fece costruire dei castelli. Ed è tra questi che rientra anche il Castello oggetto di questo progetto.

- *Note sul Castello Ruggiero*

Il Castel Ruggiero fu eretto a picco su un'altura per difendere la valle sottostante e, avendo un'unica via d'accesso, risultava imprendibile. In origine, aveva una pianta ottagonale di notevole estensione; col passar dei secoli, purtroppo, le mura cedettero, tanto che ad oggi ne resta solo una piccola parte . A pochi metri dall'altura su cui si stagliano le mura del Castello si trova il Santuario dell'Assunta, datato intorno al XI secolo. L'intero "sito storico", inoltre, presenta anche un piccolo quartiere che riporta segni medievali e che può essere raggiunto solo mediante un percorso pedonale.

¹ tratto da "Ruggiero di Lauria. Signore del Mediterraneo" di Francesco Augurio e Silvana Musella

Offerta culturale regionale

Il progetto di rivalutazione del Castel Ruggiero proposto andrebbe ad inserirsi nell'intero contesto dell'offerta culturale regionale, divenendo così un ulteriore polo di attrazione turistica, storica e culturale.

Di seguito si riporta l'elenco, distinto per provincia e con relativa descrizione, dei **luoghi della cultura** lucani, riconosciuti a tutti gli effetti da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Archeologici BENI CULTURALI.

➤ LUOGHI DELLA CULTURA - Provincia di Potenza

Archivio di Stato di Potenza

L'Archivio di Stato svolge funzioni di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario dello Stato. In particolare conserva documenti non più occorrenti all'attività amministrativa degli organi giudiziari e amministrativi dello Stato. Fu istituito in Potenza con il decreto 22 ottobre 1812 n. 1524, come Archivio provinciale per la Basilicata, e inaugurato il 21 novembre 1850. In esso confluirono le carte residue delle magistrature dell'antico regime e quelle non più occorrenti all'attività pratica degli uffici istituiti nella provincia.

Archivio storico comunale

L'Archivio Storico Comunale di Potenza conserva la documentazione prodotta dal Comune, preziosa memoria storica dell'Attività amministrativa municipale della città. Al suo interno vi sono circa 3400 documenti a partire dal 1809 fino al 1951.

Area archeologica di Grumentum

L'area archeologica di Grumentum è inserita in un ambito paesaggistico di eccezionale suggestione in cui sono articolati gli spazi pubblici e privati della città romana, fondata nel III secolo a.C.: il teatro, il tempio italico e la domus con mosaici; l'area del Foro con il Capitolium, l'Augusteo e la Basilica; l'anfiteatro.

Area archeologica di Venosa

L'area archeologica racchiude i resti monumentali della colonia latina di Venusia (fondata nel 291 a. C.) dal periodo repubblicano all'età medievale. Sono presenti grandi complessi pubblici, quale l'impianto termale realizzato nel I sec. d.C. e ristrutturato fino al III sec. d.C., i quartieri abitativi, tra cui una domus con mosaici, un isolato delimitato da due assi viari basolati. Fondale maestoso del percorso è l'Abbazia della Santissima Trinità, integralmente restaurata rendendo leggibili le diverse fasi costruttive: dalla domus romana imperiale al complesso episcopale paleocristiano, all'impianto abbaziale benedettino risalente all'epoca normanna. Tra gli interventi successivi si segnala la nuova sistemazione, nel XVI secolo, del sepolcro di Roberto il Guiscardo e dei suoi fratelli. Sia dal parco che dall'abside della chiesa si accede all'Incompiuta, un impianto ecclesiale realizzato in epoca normanna e mai portato a compimento. L'ampliamento del parco prevede l'integrazione con le aree archeologiche adiacenti ove sono visibili l'anfiteatro e le catacombe cristiane ed ebraiche.

Biblioteca Nazionale di Potenza

La Biblioteca Nazionale di Potenza ha il compito di acquisire, raccogliere e conservare la produzione editoriale italiana e straniera; di conservare, accrescere e valorizzare le proprie raccolte storiche; di documentare il posseduto, di fornire informazioni bibliografiche, di assicurare la circolazione dei documenti e di svolgere attività di promozione. E' specializzata a svolgere funzioni di biblioteca universitaria coordinando le proprie funzioni con l'Università degli Studi di Basilicata sul piano dei servizi e delle acquisizioni. Istituita nel 1974, la Biblioteca Nazionale di Potenza ha

iniziato la propria attività nel 1980 come sezione staccata della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli. E' divenuta autonoma nel 1984.

Biblioteca Provinciale di Potenza

La biblioteca è costituita da 130.000 volumi, con un'ottima sezione di storia locale, composta da 9.000 libri ed opuscoli e con un fondo antico di circa 5.000 volumi

Castello di Lagopesole

Il Castello di Lagopesole è ubicato sul colle che domina la valle di Vitalba. Residenza di caccia e di "otium" estivo per la corte, fu eretto dall'imperatore Federico II nel 1242, su preesistenze di epoca normanna. Trasformazioni e restauri furono realizzati in età angioina e, successivamente dai feudatari Caracciolo e Doria. Attualmente ospita una esposizione permanente che documenta gli scavi medievali del sito.

Museo Archeologico Nazionale del Melfese "Massimo Pallottino"

Il Museo, ubicato all'interno del castello normanno-svevo di Melfi e presenta l'importante documentazione archeologica rinvenuta nel comprensorio del Vulture. Si tratta, in primo luogo, di corredi funerari di VII-III secolo a.C., caratterizzati, per le fasi più antiche, da raffinate ceramiche daunie a decorazione geometrica, da armature in bronzo, da preziosi ornamenti in argento, oro e ambra e da vasi in bronzo di produzione sia greca che etrusca. Caratteristici della fase di IV-III secolo a.C. sono le ceramiche magnogreche a figure rosse e i monumentali vasi a decorazione policroma e con figure applicate, di produzione canosina, rinvenuti, in primo luogo a Lavello (l'antica Forentum).

In una torre del Castello è esposto uno straordinario sarcofago in marmo del II secolo d.C. con decorazione a rilievo, riferibile a botteghe dell'Asia minore. Sul coperchio è raffigurata la defunta "dormiente". Sulle lastre del sarcofago sono rappresentati, all'interno di nicchie, dei ed eroi romani, a testimoniare le figure mitiche di riferimento della famiglia aristocratica, cui apparteneva la donna.

Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri

Nel museo viene illustrata la storia della città romana e dell'alta val d'Agri. Una prima sezione, dedicata alla Preistoria, presenta resti di *elephas antiquus* e di equidi, che circa 120.000 anni fa, frequentavano il territorio di Grumento, allora caratterizzato da un grande bacino lacustre. Alla fase di IV secolo a.C., caratterizzata anche in quest'area dall'arrivo dei Lucani, sono riferibili alcuni corredi funerari, provenienti da Montemurro, con ceramiche a figure rosse, armi ed elementi di armatura, fibule in bronzo. Allo stesso periodo sono riferibili statuette votive rinvenute in un piccolo santuario rurale di III secolo a.C., rinvenuto ai margini della città romana. Tra i rinvenimenti che illustrano la vita di Grumentum si segnalano le epigrafi che rimandano a magistrati e a culti imperiali, e soprattutto una raffinata testa in marmo raffigurante Livia Drusilla, vedova dell'imperatore Augusto. La statua verosimilmente era esposta nel Foro.

Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu"

Il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata presenta al pubblico i risultati delle importanti ricerche condotte nella Basilicata centrosettentrionale e, al tempo stesso, costituisce la vetrina della complessa realtà archeologica di una regione che è stata luogo privilegiato dell'incontro tra genti di stirpe e di cultura diversa, al centro del Mediterraneo. Il Museo è articolato su due piani secondo un criterio cronologico e territoriale che offre al visitatore un quadro generale sull'archeologia dell'intera regione ed un approfondimento sugli eccezionali ritrovamenti del territorio di Potenza. Ubicato nella prestigiosa sede di Palazzo Loffredo, residenza nobiliare ceduta in comodato dal Comune di Potenza alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata è dedicato a Dinu Adamesteanu, figura di studioso di assoluto rilievo internazionale, oltre che "fondatore" dell'archeologia lucana.

Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano

Il Museo si articola in diverse sezioni e presenta le attestazioni archeologiche del territorio della Basilicata nord-occidentale. La prima sezione illustra i risultati degli scavi condotti nell'importante insediamento di Baragiano, attraverso la

ricostruzione di un settore della necropoli arcaica , in cui sono stati ricollocati i più significativi corredi funerari. La seconda sezione illustra il processo di romanizzazione dell'area, grazie alle testimonianze provenienti dalle necropoli e dalle numerose ville individuate nel territorio, di cui sono esposti i ricchi mosaici. Uno spazio del museo è riservato alle attività di contrasto degli scavi clandestini condotte dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale - Nucleo di Bari. Una sezione, infine, è dedicata al mestiere di archeologo, allo scavo stratigrafico, alla decifrazione delle storie che la terra racconta a chi cerchi di interpretare il suo linguaggio.

Museo Archeologico Nazionale di Venosa

Il museo è ospitato nella camminamenti seminterrati di collegamento tra i bastioni del castello aragonese, costruito nel 1470 da Pirro del Balzo. Il museo è dedicato, in particolare, alla colonia latina di Venusia, fondata nel 291 a.C. e patria del poeta latino Orazio. Tra i reperti relativi alle prime fasi dell'occupazione romana del Melfese, si segnalano alcune ceramiche daunie e, in particolare, un askos a decorazione policroma rinvenuto a Lavello, che rappresenta un funerale indigeno, celebrato, però, secondo canoni diffusi a Roma, a conferma del precoce adeguamento delle aristocrazie daunie ai modelli culturali della nuova potenza dominante. Monete, elementi di decorazione architettonica, ceramiche permettono di definire la storia politica e culturale della città romana sino alle fasi più tarde. Ben documentata è la raccolta epigrafica, sia a carattere funerario, sia relative ad importanti opere pubbliche realizzate da magistrati di Venusia. Alla stessa sezione si riferiscono i cippi iscritti in lingua osca, che, nella vicina Bantia (Banzi), durante il I secolo a.C. componevano un templum augurale: spazio aperto, consacrato, dove si traevano gli auspici attraverso il volo degli uccelli. Epigrafi e arcosolii figurati testimoniano lo stanziamento di un'importante comunità ebraica, che, tra IV e IX secolo d.C., seppellisce i propri defunti all'interno di catacombe contigue a quelle cristiane. Una mostra permanente illustra anche le fasi più antiche della presenza dell'uomo nel territorio di Venosa, a partire dal frammento di femore di homo erectus (circa 300.000 anni fa), tra i più antichi rinvenuti in Europa.

Museo Archeologico Provinciale di Potenza

Il museo è ospitato in un immobile strutturato su cinque livelli. Il piano terra ed il secondo piano ospitano mostre temporanee relative a varie tematiche; il primo piano ospita una mostra archeologica permanente; al primo piano interrato si trova il deposito del materiale archeologico posseduto dal museo.

➤ LUOGHI DELLA CULTURA – Provincia di Matera

Archivio di Stato di Matera

L'Archivio di Stato di Matera svolge funzioni di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario dello Stato. In particolare conserva documenti non più occorrenti all'attività amministrativa degli organi giudiziari e amministrativi dello Stato. Fu istituito nel 1955, con decreto del Ministro dell'Interno, come Sezione di Archivio di Stato. A seguito del D.P.R. 1409 del 1963, assunse l'attuale denominazione. Nell'istituto vennero successivamente trasferiti alcuni fondi precedenti l'istituzione della Provincia di Matera: in particolare, le carte della corte ducale di Montepeloso, gli atti dei giudicati regi di epoca napoleonica e borbonica, gli atti notarili del distretto di Matera (1376 - 1878), i catasti provvisori dei comuni del materano, lo stato civile (1809 - 1865), le carte delle corporazioni religiose.

Area archeologica di Herakleia

L'area archeologica comprende l'acropoli della città di Herakleia, fondata nel 433/32 a.C., e i santuari urbani. E' parzialmente in luce l'impianto urbano ortogonale, sui cui assi si dispongono le unità abitative costituite da ambienti residenziali e unità produttive disposti intorno a un cortile centrale scoperto. In età tardoellenistica è presente il modello della casa a peristilio. Le aree sacre sono dedicate al culto di Dioniso (sono visibili le fondazioni del tempio e l'adiacente agorà con l'altare) e di Demetra (articolato su due terrazze)

Area archeologica di Metaponto

L'area archeologica della città di Metaponto, fondata dagli Achei durante la seconda metà del VII sec. a.C., comprende il santuario urbano, parte dell'agorà e l'asse viario nord-sud su cui s'impone l'intero impianto urbano. L'area sacra è caratterizzata da edifici templari in stile dorico (Tempio di Hera e tempio di Apollo) e ionico (tempio di Artemis) e da un sacello probabilmente dedicato ad Atena, realizzati dal VI al V secolo a.C. Nell'agorà si distingue l'imponenza architettonica del teatro che nel IV sec. sostituisce un edificio arcaico destinato alle assemblee cittadine. Tra l'agorà e la linea delle mura orientali si sviluppa il Castro Romano, probabilmente sede di una guarnigione militare romana nel III sec. a.C.

Biblioteca Provinciale di Matera "Tommaso Stigliani"

Il patrimonio librario della biblioteca ammonta a oltre 280.000 volumi. Il fondo antico è costituito da 30.000 volumi, con edizioni rare e di pregio prevalentemente del XVII e XVIII secolo.

Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola"

Il Museo Archeologico Nazionale di Matera costituisce la più antica sede museale della Basilicata. Istituito nel 1911, con una legge nazionale, per volontà del senatore Domenico Ridola, che donò allo Stato le sue importanti collezioni archeologiche, presenta le importanti testimonianze archeologiche rinvenute nel comprensorio di Matera. Per quanto riguarda la preistoria, i rinvenimenti più significativi riguardano alcuni villaggi trincerati di età neolitica, che testimoniano anche in quest'area, a partire dal VI millennio a.C., l'introduzione dell'agricoltura e conseguentemente lo strutturarsi di insediamenti stabili, secondo modelli definiti nel Mediterraneo Orientale.

Per le fasi più recenti della preistoria e per la fase di VI-IV secolo a.C. la documentazione di maggior interesse è relativa a Timmari, sito posto a breve distanza da Matera. Da questo centro provengono, tra l'altro, alcuni corredi funerari del IV secolo a.C. caratterizzati da armature in bronzo e da monumentali vasi a figure rosse e numerose statuette votive, di pregevole fattura, rinvenute in un'area sacra.

Museo Archeologico Nazionale della Siritide

Nel Museo Archeologico Nazionale di Policoro, riallestito di recente, vengono presentati alcuni dei rinvenimenti più significativi relativi alle due città greche di Siris e di Herakleia e ai centri indigeni dell'entroterra. Alla fase di Siris sono riferibili, in primo luogo, statuette votive e corredi funerari di VII-VI secolo a.C. con ceramiche figurate di produzione locale, tra le più antiche realizzate in Magna Grecia. Tra rinvenimenti più significativi riferibili ad Herakleia, vengono presentati matrici per statuette rinvenute nel quartiere artigianale, oggetti votivi rinvenuti nei santuari e soprattutto importanti corredi funerari di IV-III secolo a.C. caratterizzati da splendide ceramiche a figure rosse e da raffinati monili in oro filigranato. Si tratta, in alcuni casi, di gioielli prodotti da botteghe locali, come è testimoniato dall'eccezionale rinvenimento, nella stessa Herakleia, della tomba di un orafo. Il museo espone, inoltre, alcuni dei più importanti rinvenimenti effettuati nei centri enotri (IX-V secolo a.C.) e lucani (IV secolo a.C.) dell'entroterra. Si tratta di corredi funerari di straordinaria importanza contraddistinti, nella fase di VII-V secolo a.C., da armature in bronzo, gioielli in argento, oro e ambra, da vasi indigeni a decorazione geometrica, da ceramiche greche figurate e da vasi etruschi in bucchero.

Museo Archeologico Nazionale di Metaponto

Il Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, attraverso una selezione qualificata di reperti di recente acquisizione, propone un quadro archeologico del territorio metapontino, a partire dalla Preistoria sino al periodo tardoantico. Le sezioni principali illustrano:

- le forme iniziali del popolamento ad opera degli Enotri-Choni durante la media età del bronzo e l'età del ferro;
- l'arrivo dei Greci dall'Acaia (regione del Peloponneso) durante il VII secolo a. C. ;
- la formazione della colonia con l'occupazione del territorio e lo sviluppo della città;
- le trasformazioni dei centri italici del retroterra tra VI e IV secolo a. C. ;
- il periodo della conquista romana e del graduale abbandono di Metaponto.

Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata

Il Museo è allestito in Palazzo Lanfranchi, edificio monumentale che, costruito tra il 1668 e il 1672 a ridosso dei Sassi è massima espressione dell'architettura del Seicento a Matera e rappresentò il punto di partenza dello sviluppo urbanistico barocco della Città. Il percorso espositivo del Museo è strutturato in quattro sezioni: L'Arte Sacra, il Collezionismo, l'Arte contemporanea, e la sezione Etnoantropologica. L'Arte Sacra. È esposto un nucleo di opere d'arte provenienti da chiese del territorio lucano, la maggior parte delle quali non ha più la collocazione originaria. Alle opere in esposizione permanente si alternano quelle concesse in prestito temporaneo dall'Ente Ecclesiastico, selezionate di volta in volta per sviluppare argomenti di particolare interesse e tracciare l'evoluzione artistica della nostra regione. Il Collezionismo. Comprende una selezione di tele di scuola napoletana del Sei e Settecento, appartenenti alla Collezione d'Errico di Palazzo San Gervasio, importante testimonianza di collezionismo privato in Basilicata. L'Arte Contemporanea. Espone alcuni dipinti di Carlo Levi (Torino 1902- Roma 1975) e di Luigi Guerricchio (Matera 1936-1996). Le opere di Carlo Levi, selezionate per l'esposizione, sono la testimonianza del percorso stilistico, maturato dall'artista, e della sua stessa vita. Complessa e poliedrica figura di intellettuale, egli ha avuto grande rilievo nel panorama della cultura italiana del Novecento e per la storia della nostra regione. Le opere di Luigi Guerricchio testimoniano la feconda attività di un artista che, utilizzando tecniche e materiali diversi, ha interpretato la cultura lucana della seconda metà del XX secolo. Collezione Etnoantropologica. In questa sezione sono esposti oggetti della cultura materiale lucana, provenienti dalle prime raccolte di questi beni condotte nella regione dagli inizi fino agli anni sessanta del '900. La Sala Levi, al piano terra di Palazzo Lanfranchi, accoglie il grande pannello 'Lucania '61' che Carlo Levi dipinse per rappresentare la Basilicata alla mostra allestita a Torino in occasione del centenario dell'Unità d'Italia

Parco letterario "Carlo Levi"

Il parco letterario offre la possibilità di effettuare percorsi articolati di visita nei suggestivi luoghi di ispirazione del "Cristo si è fermato a Eboli". Il museo allestito nella casa in cui l'artista torinese visse al confino nel 1935, coinvolge il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, attraverso la proiezione di fotografie dell'epoca, di immagini del paesaggio e di scene di vita quotidiana che si intrecciano ai suoi dipinti. Il piano terra della casa, in antico adibito a frantoio, ospita il Museo della Civiltà Contadina con attrezzi agricoli e utensili della vita quotidiana e dei lavori femminili. E' inoltre possibile effettuare "viaggi sentimentali": itinerari organizzati e disegnati sui luoghi narrati dall'Autore con allestimenti scenografici e giochi di luci e suoni che consentono un viaggio nel tempo alla ricerca di riti e tradizioni ormai scomparsi.

Avendo inserito il Castel Ruggiero all'interno dell'itinerario tematico da noi ideato, "*La Basilicata dei castelli*", ho ritenuto necessario riportare anche l'**offerta culturale** circa i numerosi castelli che sorgono in tutto il territorio regionale, conferendo alla Basilicata un alto valore storico e culturale.

Nell'elenco seguente, anch'esso distinto per provincia e riportante la relativa descrizione come quello precedente, saranno omessi i castelli oggetto dell'itinerario (castelli di Lagopesole, Melfi e Venosa), già riportati e descritti nella parte riguardante l'itinerario tematico stesso.

➤ **CASTELLI – Provincia di Potenza**

Brienza

Resti imponenti del castello angioino rifatto nel 1571. Oltre al mastio cilindrico vi è una semitorre circolare a metà della cortina muraria, con funzioni maggiormente difensive. Appare comunque piuttosto rovinato dopo il terremoto del 1980.

Genzano di Lucania

Castello settecentesco con primo impianto angioino, oggi sede del Municipio; nei dintorni c'è il castello di Monteserico (542 m) ove i Bizantini furono sconfitti dai Normanni nel 1041. Fu ampliato dagli Svevi: si nota ancora l'architettura con volta a botte. Nei sotterranei ci sono grotte preistoriche, prime abitazioni dei monaci basiliani.

Lavello

Castello costruito in epoca sveva, ma venne rifatto nel 1600. Oggi vi ha sede il Municipio e un piccolo Antiquarium civico.

Moliterno

Molto vivace appare il centro antico che lo circonda. Il mastio all'interno delle mura è di epoca tardo longobarda; le due torri forse sono successive.

Muro Lucano

Purtroppo dopo il terremoto del 1980, il castello resta soltanto un ricordo di pietre e di ruderi.

Oppido Lucano

Consistenti resti di un castello a pianta irregolare sono inseriti benissimo in un intrico di vicoli e angiporti.

Palazzo San Gervasio

Il suo stesso nome ha origine dalla domus di caccia di Federico II. Il castello, appunto, è stato rimaneggiato, ma vi si distingue il suo stile con due torrioni a punta quadrata, quattro bifore e una trifora-loggiato. Di fianco, un palazzotto dello stesso periodo per le scuderie.

Pietragalla

Si tratta del Palazzo Ducale degli Acquaviva perché notevole. È del 1400, restaurato nel 1700.

Senise

Castello del XIII secolo e lo si nota dalle torri e dai merli. È stato però ristrutturato nel 1400.

➤ CASTELLI – Provincia di Matera

Bernalda

Castello del 1470 appare un po' tozzo ma tipico di quell'epoca. A erigerlo fu Bernardino de Bernardo - fondatore del paese - segretario della corte aragonese che con il castello fortificato dette il via alla costruzione di Bernalda che da lui

prese il nome. Alcune fonti, comunque, dicono che il castello esisteva già con i Normanni; in più la base tronco-conica di una delle torri cilindriche induce a pensare che la costruzione sia invece angioina. In ogni caso esistono rimaneggiamenti e stratificazioni.

Ferrandina

Castello di Uggiano, fortificazione militare bizantina risalente ai primi del IX secolo, preso e ricostruito dai Normanni agli inizi dell'XI secolo, divenne residenza signorile per la trasformazione operata da Jacopus de Astiliano nella prima metà del XIV secolo; fu distrutto dal terremoto nel 1456.

Irsina

Vecchio castello di Montepeloso (antico nome) era d'impianto normanno rimaneggiato in seguito da Federico di Svevia nel 1228. Oggi appare nell'aspetto cinquecentesco, diventato convento di S. Francesco. La cripta è stata ricavata dal fondo di una torre quadrangolare del castello del 1100.

Matera

Verso i primi del 1500 fu costruito il castello Tramontano dal nome del feudatario a cui la città era stata data da Ferdinando II. L'edificio domina la valle del fiume Bradano e presenta due torri cilindriche intervallate da un enorme torrione circolare. La forma è abbastanza rara all'epoca e ciò dipende dal fatto che il feudatario imitò il Maschio angioino di Napoli ma non fece in tempo a finirlo poiché fu ucciso, probabilmente perché, proprietario della salina di Manfredonia e di un deposito cerealicolo a Barletta, dava ombra ai ricchi locali. Il curioso è che intorno al castello incompiuto oggi si stendono i nuovi rioni residenziali.

Miglionico

Castello detto del "Malconsiglio", vi congiurarono i baroni contro il re di Napoli Ferdinando I d'Aragona nel 1481. Fu anche feudo di Ettore Fieramosca. Fu costruito dai Normanni nell'XI secolo e si scorge il loro stile nelle torri quadrate laterali; le torri cilindriche sono più tarde. All'interno appare rimaneggiato e diviso ma il fascino di questo castello possente, stabile e minaccioso, resta immutato.

Nova Siri

Allo scalo, vicino al mare, bella la Torre Bollita, 1300.

San Mauro Forte

Resta soltanto il mastio normanno rimaneggiato nel 1400 e la torre con beccatelli a triplice mensola, una delle più conservate della regione.

Scanzano Jonico

Piccolo ma davvero diverso dagli altri paesi, conserva il centro antico raccolto attorno al "Palazzaccio", edificio padronale del 1700, considerato dagli abitanti il castello.

Tricarico

Sola superstite è la torre, altissima (30 metri e più) e cilindrica. Essa riporta ai caratteri morfologici dell'abitato difensivo tipico degli Angioini.

Valsinni

Il più dolce e il più poetico dei castelli. Lo si vede da ogni lato e da molti chilometri di distanza. Oggi appare di aspetto aragonese e la sua proprietaria più illustre è stata la poetessa Isabella Morra di Valsinni (1520-1545). Ma si sa che esisteva già in epoca medievale.

PROPOSTA

OBIETTIVI PRINCIPALI

- Realizzazione di un “Museo all’aperto”
- Creazione dell’itinerario tematico “La Basilicata dei castelli”

ORDINE DELLE ATTIVITA’ DA SVOLGERE

per la realizzazione del “Museo all’aperto”

1. RIQUALIFICAZIONE DELL’AREA

- Eliminazione vegetazione invadente.

2. CAMPAGNA DI SCAVI ARCHEOLOGICI

3. RICOSTRUZIONE DELLE MURA DEL CASTELLO

(A carico del Comune)

CREAZIONE DELL'ITINERARIO TEMATICO

“La Basilicata dei castelli”

Successivamente alla realizzazione del “Museo all’aperto”, basata sulla riqualificazione dell’area e sulla ricostruzione delle mura crollate del Castel Ruggiero (come descritto in precedenza), propongo la creazione di un itinerario tematico regionale, che vada ad aggiungersi a quelli già presenti.

L’itinerario potrebbe essere denominato “La Basilicata dei castelli”, dato l’oggetto su cui si sviluppa. (Vedi Allegato n. 2)

Gli obiettivi che s’intendono raggiungere sono i seguenti:

- sviluppo della conoscenza del patrimonio storico e culturale, costituito dai numerosi castelli presenti nel territorio regionale lucano;
- sviluppo del turismo a livello regionale, con conseguenti ricadute positive dal punto di vista economico.

Il **CASTEL RUGGIERO** andrebbe ad aggiungersi agli altri castelli lucani già noti.

L’itinerario “La Basilicata dei castelli” prende in considerazione i castelli più noti, ma anche più facilmente raggiungibili partendo da Lauria stessa, eretti nel territorio di Potenza (la città di Lauria, sede del Castel Ruggiero, rientra nella provincia di Potenza).

NOTE SULL'ITINERARIO

L'itinerario "la Basilicata dei castelli" avrà una durata di 2 giorni, con inizio nella mattinata del sabato e fine nella serata della domenica.

Esso si svolgerà da inizio maggio a fine settembre (periodo maggiormente indicato per il clima favorevole e l'afflusso dei turisti), con cadenza di seguito indicata:

- maggio, giugno e settembre: ogni secondo e quarto fine settimana;
- luglio e agosto: ogni fine settimana.

ELENCO DEI CASTELLI OGGETTO DELL'ITINERARIO CON RELATIVE DESCRIZIONI

Castello di Lagopesole

Il castello più magico e misterioso ove aleggia ancora lo spirito del grande Federico II. È l'ultimo dei castelli edificati dall'Imperatore svevo, fra il 1242 e il 1250, quando morì. Andando da Potenza verso il Vulture appare e scompare alla vista alto e solitario su di una radura. La sua pianta rettangolare lo allontana però dall'esagono, figura classica adottata nel periodo di Federico II. È diviso in due parti, una raccolta intorno al cortile d'onore di rappresentanza; l'altra più legata ai fatti d'arme, il mastio al centro. Per la sua posizione, sulla strada per la Puglia, costituiva una sosta e un incremento alla caccia, grande passione del re. Probabilmente, esisteva già prima di Federico II, visto che qui si riconciliarono Papa Innocenzo II con l'abate Rinaldo di Montecassino, alla presenza dell'Imperatore Lotario II di Sassonia, al tempo della guerra contro Ruggero il Normanno. Nel 1268 e nel 1294 vi soggiornò (e vi fece restauri) Carlo I d'Angiò. Nel 1416 passò alla famiglia Caracciolo, insieme a Melfi. Nel 1531 Carlo V lo donò ai Doria. È stato museo provvisorio dei reperti salvati dal terremoto e per più di un anno la sua mole rossiccia in bugnato calcareo ha ospitato nelle varie

stanze quadri e sculture, arte popolare e aulica, che lo hanno reso una testimonianza fondamentale dell'anima e della storia lucane.

Castello di Melfi

E' il castello più noto della regione. Eretto dai Normanni, venne ampliato dagli Svevi e dagli Angioini. Qui nel 1231 Federico di Svevia promulgò le Constitutiones Augustales del Regno di Sicilia. L'intervento angioino è caratterizzato dalla cortina esterna con torri quadrate e poligonali, opera di Riccardo da Foggia. Oggi si nota l'assenza di torri cilindriche; la forma della pianta (un quadrilatero irregolare) è stata condizionata dalla morfologia del terreno.

Nel secolo XVI passò ai Doria che lo trasformarono soprattutto nel corpo centrale. La parte scuderie, stallaggio e mortorio, angioina, immette alla Sala del Trono e al sottostante Salone degli Armigeri. Oggi vi ha sede il Museo nazionale del Melfese.

Castello di Venosa

Molto imponente e in ottimo stato il castello aragonese che introduce alla cittadina, a guardia di una piazza di interessante impianto urbanistico. Fu eretto nel 1470 da Pirro del Balzo che conservò i caratteri difensivi del periodo angioino. Ricorda molto il Maschio angioino di Napoli. Nelle torri erano sistemate le prigioni di cui ci restano iscrizioni alle pareti. Circondato da un profondo fossato, ha anche un lungo ponte di accesso.

PROGRAMMA ITINERARIO

“La Basilicata dei castelli”

SABATO

- ore 08:00 partenza da Lauria
- ore 10:15 arrivo ad Avigliano e visita al Castello di Lagopesole
- ore 13:30 pranzo presso il ristorante “San Marco”
- ore 15:00 partenza alla volta di Melfi
- ore 15:30 arrivo a Melfi e visita del Castello
- ore 19:00 sistemazione presso l’Hotel “Terme di Rapolla”
- ore 20:00 cena e pernottamento

DOMENICA

- ore 07:30 colazione
- ore 08:30 partenza alla volta di Venosa
- ore 09:00 arrivo a Venosa e visita al Castello
- ore 11:00 partenza alla volta di Lauria
- ore 14:00 arrivo a Lauria
- ore 14:15 pranzo presso il ristorante “Da Giovanni”
- ore 16:00 visita al Castel Ruggiero

Il costo dell’itinerario è di euro centoottanta (€ 180) a partecipante, ridotto a euro centotrenta (€ 130) per i ragazzi al di sotto dei 15 anni e gratuito per i bambini fino a cinque anni.

La quota comprende:

- viaggio in pullman granturismo;
- guida turistica;
- pranzo presso i due ristoranti indicati;
- cena, pernottamento e colazione presso l’Hotel indicato.

DETTAGLIO ATTIVITA'

1. RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA

Durata prevista: 1 mese

Attività da svolgere:

- eliminazione vegetazione invadente (svolta in collaborazione con la campagna di scavi archeologici)

Personale richiesto:

- n. 1 giardiniere

2. CAMPAGNA DI SCAVI ARCHEOLOGICI

Durata prevista: 3 mesi

Attività da svolgere:

- stipulare una convenzione con l'Università degli Studi della Basilicata, Scuola di Specializzazione in Archeologia

Personale richiesto:

- n. 1 responsabile progetto scavi archeologici (preferibilmente Professore di Archeologia Medievale);
- n. 2 archeologi professionisti;
- n. 6 studenti (laureandi o all'ultimo anno di corso) di Archeologia.

3. RICOSTRUZIONE DELLE MURA DEL CASTELLO

Si precisa che la ricostruzione delle mura del castello, dati i costi elevati di cui la Società X che dovrebbe costituirsi per coordinare la realizzazione dell'intero progetto non è in grado di farsi carico, sarà affidata all'intervento e alla gestione da parte del Comune.

4. CREAZIONE ITINERARIO TEMATICO

Attività da svolgere:

- stipulare delle convenzioni con l'Hotel ed i ristoranti interessati, coinvolti nella realizzazione dell'itinerario stesso;
- noleggio di un pullman Granturismo;
- creazione di materiale pubblicitario utile all'informazione e alla promozione dell'itinerario (riferimento al Piano di Comunicazione riportato in seguito).

Personale richiesto:

- n. 1 autista di pullman;
- n. 1 guida turistica per accompagnare i partecipanti all'itinerario.

PIANO DI COMUNICAZIONE relativo all'itinerario tematico

Il piano di comunicazione circa l'itinerario "*La Basilicata dei castelli*" si pone come obiettivi principali:

- la diffusione delle informazioni relative all'esistenza dell'itinerario e alla possibilità di parteciparvi;
- la promozione dell'itinerario;
- la chiarezza delle informazioni.

Esso prevede la creazione e la distribuzione di una brochure in cui vengono inserite informazioni circa:

- l'oggetto dell'itinerario;
- il programma dell'itinerario;
- il costo dell'itinerario, con le possibili riduzioni;
- il periodo di svolgimento;
- le modalità per iscriversi e partecipare.

La distribuzione del suddetto materiale pubblicitario sarà effettuata da una ditta appaltatrice specializzata ed avverrà:

- nelle sedi dei Comuni interessati dall'itinerario;
- nelle agenzie di viaggio (a cui la Società fittizia corrisponderà il 10% dei ricavi annuali apportati dalla realizzazione dell'itinerario);
- sulle spiagge del litorale;
- negli Hotel e ristoranti convenzionati;
- nei supermercati del territorio di Lauria.

Inoltre, sul sito del Comune di Lauria verrà inserito un banner di richiamo, con possibilità di prenotazione.

L'attività pubblicitaria ed informativa sarà, inoltre, coadiuvata da un Ufficio Stampa apposito che, nei mesi di marzo ed aprile di ogni anno, si impegnerà a divulgare e pubblicizzare l'iniziativa "La Basilicata dei castelli" al fine di attrarre il maggior numero di partecipanti.

CONVENZIONI

CONVENZIONE CON IL COMUNE DI LAURIA

La Società X e il Comune Di Lauria, con sede a Lauria (PZ) in via Roma, stipulano una convenzione della durata di tre anni (triennio 2008-2011).

Pertanto il Comune Di Lauria s'impegna a:

- concedere un finanziamento pari a quindicimila euro (€ 15.000) per lo start-up del progetto;
- stanziare una somma pari a quindicimila euro (€ 15.000) per i due anni successivi alla rivalutazione del Castel Ruggiero (anno 2010 – anno 2011), con la quale sostenere una piccola parte dei costi di manutenzione ordinaria prevista;
- partecipare alla campagna pubblicitaria come previsto e indicato nel piano di comunicazione;
- elargire la somma annuale di euro milleseicento (€ 1.600) alla Società X in qualità di progettista dell'itinerario.

La Società X si obbliga a garantire lo svolgimento del progetto nei modi

e nei tempi stabiliti e indicati nel progetto medesimo.

CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

La Società X e l'Università degli Studi della Basilicata, con sede a Potenza in via N. Sauro 85, in collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Archeologia, corso di Archeologia e Storia dell'Arte Medievale, stipulano una convenzione della durata di quattro mesi (da giugno 2008 a settembre 2008) in cui si prevede la riqualificazione dell'area circostante il Castel Ruggiero, seguita dalla campagna di scavi archeologici nella suddetta area.

A tal fine, l'Università degli Studi della Basilicata si dichiara disponibile a impegnare:

- n. 1 responsabile progetto scavi, cui verrà concessa una retribuzione mensile pari a euro tremilanovecentodieci (€ 3.910);
- n. 2 archeologi, cui verrà concessa una retribuzione mensile pari a euro tremilaquattroecinquanta (€ 3.450) ciascuno;
- n. 6 studenti, laureandi o all'ultimo anno di corso, in Archeologia e Storia dell'Arte Medievale, cui verrà rilasciato un attestato di stage;

per la realizzazione del suddetto progetto, oggetto di tale convenzione.

CONVENZIONE CON HOTEL “Terme di Rapolla”

La Società X e l’Hotel “Terme di Rapolla”, con sede a Rapolla (PZ) in via Melfi 170, stipulano una convenzione della durata di tre anni (triennio 2009-2011) in cui il suddetto soggetto ristoratore mette a disposizione dei partecipanti dell’itinerario tematico “*La Basilicata dei castelli*” i propri locali e i propri servizi al prezzo pattuito di euro settanta (€ 70.00), con riduzione per i ragazzi fino a tredici anni pari a euro cinquanta (€ 50.00) e gratis per i bambini fino a cinque anni.

Il corrispettivo verrà versato a seguito del pagamento effettuato dai partecipanti entro e non oltre sette giorni a partire dalla data del suddetto incasso.

L’Hotel “Terme di Rapolla” dichiara di accettare come compenso esclusivamente quello sopraindicato, pari a euro settanta (€ 70.00) con riconoscimento delle relative agevolazioni previste per ragazzi e bambini, facente parte della cifra versata dai partecipanti al suddetto itinerario, senza pretese di ulteriori rimborsi e/o remunerazioni.

CONVENZIONE CON RISTORANTE “San Marco”

La Società X e il Ristorante “San Marco”, con sede a Rionero in Vulture (PZ) in via largo Fiera, stipulano una convenzione della durata di tre anni (triennio 2009-2011) in cui il suddetto soggetto ristoratore mette a disposizione dei partecipanti dell’itinerario tematico “*La Basilicata dei castelli*” i propri locali e i propri servizi al prezzo pattuito di euro venti (€ 20), con riduzione per i ragazzi fino a tredici anni pari a euro quindici (€ 15) e gratis per i bambini fino a cinque anni.

Il corrispettivo verrà versato a seguito del pagamento effettuato dai partecipanti entro e non oltre sette giorni a partire dalla data del suddetto incasso.

Il Ristorante “San Marco” dichiara di accettare come compenso esclusivamente quello sopraindicato, pari a euro venti (€ 20) con riconoscimento delle relative agevolazioni previste per ragazzi e bambini, facente parte della cifra versata dai partecipanti al suddetto itinerario, senza pretese di ulteriori rimborsi e/o remunerazioni.

CONVENZIONE CON RISTORANTE “Da Giovanni”

La Società X e il Ristorante “Da Giovanni”, con sede a Lauria (PZ) in via Pecorone, stipulano una convenzione della durata di tre anni (triennio 2009-2011) in cui il suddetto soggetto ristoratore mette a disposizione dei partecipanti dell’itinerario tematico “*La Basilicata dei castelli*” i propri locali e i propri servizi al prezzo pattuito di euro venti (€ 20), con riduzione per i ragazzi fino a tredici anni pari a euro quindici (€ 15) e gratis per i bambini fino a cinque anni.

Il corrispettivo verrà versato a seguito del pagamento effettuato dai partecipanti entro e non oltre sette giorni a partire dalla data del suddetto incasso.

Il Ristorante “Da Giovanni” dichiara di accettare come compenso esclusivamente quello sopraindicato, pari a euro venti (€ 20) con riconoscimento delle relative agevolazioni previste per ragazzi e bambini, facente parte della cifra versata dai partecipanti al suddetto itinerario, senza pretese di ulteriori rimborsi e/o remunerazioni.

PIANO ECONOMICO

Il Piano Economico stilato tiene conto dei costi, fissi e variabili, che la Società X dovrà sostenere per la realizzazione del progetto. I ricavi derivano dai proventi dell'itinerario tematico, oltre che dai fondi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale e dai Fondi Europei, attingibili fino al 2013, essendo la Basilicata una delle Regioni rientranti nell'Obiettivo 1.

Nell'Obiettivo 1 rientrano: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Molise, Sicilia e Sardegna. Per queste Regioni, l'Unione Europea promuove lo sviluppo e l'adeguamento strutturale; per raggiungere tali fini, L'Unione Europea si avvale dei Fondi Strutturali, che per essere utilizzati necessitano di essere appositamente programmati. Proprio fra questi documenti di programmazione dei Fondi Strutturali vi è il *Programma Operativo Regionale*, che definisce la strategia di sviluppo della Regione, gli interventi e le condizioni di attuazione.

Il ***Programma Operativo*** della Basilicata si divide in 6 capitoli

- 1) analisi della situazione di partenza;
- 2) strategia di sviluppo;
- 3) assi prioritari di intervento;
- 4) misure;
- 5) piano finanziario;
- 6) condizioni di attuazione.

La strategia viene attuata attraverso gli interventi previsti dai 6 ***Assi*** prioritari ***Tematici***, che sono i seguenti:

- ASSE I Risorse Naturali;
- ASSE II Risorse Culturali;
- ASSE III Risorse Umane;
- ASSE IV Sistemi locali di sviluppo;
- ASSE V Città;

- ASSE VI Reti e nodi di servizi.

La Regione Basilicata, per il periodo di programmazione comunitaria 2007-2013, ha elaborato tre programmi che consentono la fruizione dei tre Fondi che l'Unione Europea mette a disposizione: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.).

Il [Programma Operativo F.E.S.R](#) individua le modalità attraverso cui promuovere la crescita economica e la capacità di innovazione per qualificare la Basilicata come territorio aperto, attrattivo, competitivo, inclusivo e coeso, valorizzando in particolare le sue risorse ambientali ed umane. E' a questo Programma Operativo che fanno riferimento i finanziamenti Europei che abbiamo inserito nel nostro progetto.

Il [Programma Operativo F.S.E](#) individua le modalità attraverso cui promuovere lo sviluppo, la piena occupazione e la qualità del lavoro, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese pubbliche e private, nonché l'integrazione sociale e le pari opportunità

Il [Programma di Sviluppo Rurale F.E.A.S.R](#) individua le modalità attraverso cui accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, migliorare l'ambiente e la qualità della vita nelle aree rurali, sostenere la gestione e la tutela del territorio.

L'adozione di tre strumenti programmatici distinti, però, non ostacola l'attuazione di una strategia unitaria di sviluppo regionale.

E' utile e necessario precisare i seguenti punti:

- Il progetto “Un museo all’aperto” risulta economicamente fattibile con l’apporto dei Fondi Comunali ed Europei, che divengono quindi assolutamente necessari per la sua realizzazione.
- Il costo del personale, mensile e annuale, è stato calcolato in base a costi giornalieri arbitrari, cioè stabiliti in base al rapporto che ogni figura ha con la realizzazione del progetto. Inoltre, i costi sono lordi.
- Il piano economico è più che altro uno studio di fattibilità economica del progetto. Ne consegue che alcune cifre (es. assicurazioni, noleggio pullman, ecc.) sono indicative.
- Nella voce “Itinerario Tematico” (tra i ricavi) rientra anche il costo del progettista dell’itinerario sostenuto dal Comune. Il costo, sostenuto annualmente, ammonta a € 1.600. Questa voce è compresa nei ricavi derivanti dall’itinerario tematico perché il ruolo di progettista dello stesso è ricoperto proprio dalla Società che coordina la realizzazione del progetto. .
- I ricavi derivanti dallo svolgimento dell’itinerario tematico sono calcolati prendendo in considerazione 4 possibilità:
 1. pullman GT da 50 posti, totale partecipanti 50, di cui 40 adulti, 10 bambini (5-15 anni) e 0 bambini (0-5 anni);
 2. pullman GT da 50 posti, totale partecipanti 50, di cui 35 adulti, 10 bambini (5-15 anni) e 5 bambini (0-5 anni);
 3. pullman GT da 50 posti, totale partecipanti 40, di cui 30 adulti, 5 bambini (5-15 anni) e 5 bambini (0-5 anni);
 4. pullman GT da 50 posti, totale partecipanti 30, di cui 20 adulti, 5 bambini (5-15 anni) e 5 bambini (0-5 anni).

Nel piano economico sono stati inseriti rispettivamente i ricavi calcolati in base alla possibilità 3 (2008/2009), alla possibilità 2 (2010) ed alla possibilità 1 (2011).

PIANO ECONOMICO TRIENNALE

	2008/2009	2010	2011
<i>RICAVI</i>			
Itinerario tematico	€ 77.830	€ 97.360	€ 108.700
Finanziamenti comunali	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000
Finanziamenti europei	€ 88.889	€ 101.455	€ 106.070
TOTALE	€ 181.719	€ 213.815	€ 229.770
<i>COSTI</i>			
<i>Personale</i>			
N. 1 giardiniere	€ 2.530	€ 0	€ 0
N. 1 responsabile progetto scavi	€ 15.640	€ 0	€ 0
N. 2 archeologi	€ 27.600	€ 0	€ 0
N. 1 autista pullman	€ 3.080	€ 3.080	€ 3.080
N. 1 guida turistica	€ 3.080	€ 3.080	€ 3.080
<i>Servizi</i>			
Ristorazione	€ 51.800	€ 65.100	€ 72.800
Manutenzione ordinaria	€ 0	€ 60.000	€ 60.000
Ufficio stampa	€ 2.400	€ 2.400	€ 2.400
Materiale pubblicitario	€ 1.000	€ 900	€ 900
Ditta appaltatrice per distribuzione materiale pubblicitario	€ 10.000	€ 10.000	€ 10.000
Agenzia di viaggio	€ 8.470	€ 10.640	€ 11.900
<i>Godimento beni di terzi</i>			
Noleggio pullman itinerario	€ 9.800	€ 9.800	€ 9.800
<i>Costi di gestione</i>			
Assicurazioni	€ 9.200	€ 4.000	€ 4.000
Amministrazione	€ 18.000	€ 18.000	€ 18.000
Utenze varie	€ 10.000	€ 10.000	€ 10.000
Imprevisti vari	€ 5.178	€ 5.910	€ 6.179
TOTALE	€ 177.778	€ 202.910	€ 212.139

RICAVI PROVENIENTI DALL'ITINERARIO

RICAVI A ITINERARIO

		Numero Adulti	Numero Bambini (5-15anni)	Numero Bambini (0-5anni)	TOTALE
Totale di 50 partecipanti					
Prezzo unitario Adulti	€ 180	40			
Prezzo unitario Bambini (5-15anni)	€ 130		10		
Prezzo unitario Bambini (0-5anni)	€ 0			0	
Totale		€ 7.200	€ 1.300	€ 0	€ 8.500
Totale di 50 partecipanti					
Prezzo unitario Adulti	€ 180	35			
Prezzo unitario Bambini (5-15anni)	€ 130		10		
Prezzo unitario Bambini (0-5anni)	€ 0			5	
Totale		€ 6.300	€ 1.300	€ 0	€ 7.600
Totale di 40 partecipanti					
Prezzo unitario Adulti	€ 180	30			
Prezzo unitario Bambini (5-15anni)	€ 130		5		
Prezzo unitario Bambini (0-5anni)	€ 0			5	
Totale		€ 5.400	€ 650	€ 0	€ 6.050
Totale di 30 partecipanti					
Prezzo unitario Adulti	€ 180	20			
Prezzo unitario Bambini (5-15anni)	€ 130		5		
Prezzo unitario Bambini (0-5anni)	€ 0			5	
Totale		€ 3.600	€ 650	€ 0	€ 4.250

RICAVI ANNUALI

	Adulti	Bambini (5-15anni)	Bambini (0-5anni)	TOTALE	COSTI D'AGENZIA	TOTALE meno costi d'agenzia(10% ann.)
Totale di 50 partecipanti						
Ricavo a itinerario	€ 7.200	€ 1.300	€ 0			
Numero itinerari	14	14	14			
Totale	€ 100.800	€ 18.200	€ 0	€ 119.000	€ 11.900	€ 107.100
Totale di 50 partecipanti						
Ricavo a itinerario	€ 6.300	€ 1.300	€ 0			
Numero itinerari	14	14	14			
Totale	€ 88.200	€ 18.200	€ 0	€ 106.400	€ 10.640	€ 95.760
Totale di 40 partecipanti						
Ricavo a itinerario	€ 5.400	€ 650	€ 0			
Numero itinerari	14	14	14			
Totale	€ 75.600	€ 9.100	€ 0	€ 84.700	€ 8.470	€ 76.230
Totale di 30 partecipanti						
Ricavo a itinerario	€ 3.600	€ 650	€ 0			
Numero itinerari	14	14	14			
Totale	€ 50.400	€ 9.100	€ 0	€ 59.500	€ 5.950	€ 53.550

VOCI DI COSTO

COSTI PERSONALE (al lordo)

	Giorni d'impiego	Mesi d'impiego	Costo giornaliero	Costo mensile	Costo annuale
Giardiniere	23	1	€ 110	€ 2.530	€ 2.530
Responsabile progetto scavi archeologici	92	4	€ 170	€ 3.910	€ 15.640
Archeologo n. 1	92	4	€ 150	€ 3.450	€ 13.800
Archeologo n. 2	92	4	€ 150	€ 3.450	€ 13.800
Autista pullman	28	5	€ 110	€ 616	€ 3.080
Guida turistica	28	5	€ 110	€ 616	€ 3.080
				TOTALE	€ 51.930

COSTI RISTORAZIONE

	Costo unitario adulto	Costo unitario bambino	Numero adulti	Numero bambini (5-15anni)	Costo per itinerario	Costo annuale
Totale di 50 partecipanti						
Hotel Terme di Rapolla	€ 70	€ 50	40	10	€ 3.300	€ 46.200
Ristorante "San Marco"	€ 20	€ 15	40	10	€ 950	€ 13.300
Ristorante "Da Giovanni"	€ 20	€ 15	40	10	€ 950	€ 13.300
					TOTALE	€ 72.800
Totale di 50 partecipanti						
Hotel Terme di Rapolla	€ 70	€ 50	35	10	€ 2.950	€ 41.300
Ristorante "San Marco"	€ 20	€ 15	35	10	€ 850	€ 11.900
Ristorante "Da Giovanni"	€ 20	€ 15	35	10	€ 850	€ 11.900
					TOTALE	€ 65.100

Totale di 40 partecipanti

Hotel Terme di Rapolla	€ 70	€ 50	30	5	€ 2.350	€ 32.900
Ristorante "San Marco"	€ 20	€ 15	30	5	€ 675	€ 9.450
Ristorante "Da Giovanni"	€ 20	€ 15	30	5	€ 675	€ 9.450

TOTALE € 51.800

Totale di 30 partecipanti

Hotel Terme di Rapolla	€ 70	€ 50	20	5	€ 1.650	€ 23.100
Ristorante "San Marco"	€ 20	€ 15	20	5	€ 475	€ 6.650
Ristorante "Da Giovanni"	€ 20	€ 15	20	5	€ 475	€ 6.650

TOTALE € 36.400

NOLEGGIO PULLMAN

	Costo a itinerario	Totale itinerari	Costo annuale
Pullman GT 50 posti	€ 700	14	€ 9.800

ASSICURAZIONI

	Assicurazione unitaria	Mesi d'impiego	Totale (unitario)
Giardiniere	€ 400	1	€ 400
Responsabile progetto scavi archeologici	€ 400	4	€ 1.600
Archeologo n. 1	€ 400	4	€ 1.600
Archeologo n. 2	€ 400	4	€ 1.600
Autista pullman	€ 400	5	€ 2.000
Guida turistica	€ 400	5	€ 2.000
		TOTALE	€ 9.200

COSTI 2008/2009

COSTI FISSI

Personale

	Costo annuale	TOTALE
Giardiniere	€ 2.530	
Responsabile progetto scavi archeologici	€ 15.640	
Archeologo n. 1	€ 13.800	
Archeologo n. 2	€ 13.800	
Autista pullman	€ 3.080	
Guida turistica	€ 3.080	

€ 51.930

Ditta appaltatrice distribuzione mat. pubblica.

€ 10.000 **€ 10.000**

Assicurazioni

€ 9.200 **€ 9.200**

Ufficio stampa

€ 2.400 **€ 2.400**

Noleggio pullman itinerario

€ 9.800 **€ 9.800**

Amministrazione

€ 18.000 **€ 18.000**

COSTI VARIABILI

Ristorazione

	Costo annuale	TOTALE
Hotel Terme di Rapolla	€ 32.900	
Ristorante "San Marco"	€ 9.450	
Ristorante "Da Giovanni"	€ 9.450	

€ 51.800

Agenzia di viaggio

€ 8.470 **€ 8.470**

Materiale pubblicitario

€ 1.000 **€ 1.000**

Utenze varie

€ 10.000 **€ 10.000**

Imprevisti vari

€ 5.178 **€ 5.178**

TOTALE COSTI 2008/2009

€ 177.778

CONTO ECONOMICO 2008/2009

<i>Ricavi di vendita</i>	
<i>Itinerario tematico</i>	€ 77.830
<i>Finanziamenti comunali</i>	€ 15.000
<i>Finanziamenti europei</i>	€ 88.889
TOTALE RICAVI OPERATIVI	€ 181.719
<i>Costi operativi</i>	
<i>Personale</i>	€ 51.930
<i>Servizi</i>	€ 73.670
<i>Godimento beni di terzi</i>	€ 9.800
<i>Costi di gestione</i>	€ 42.378
TOTALI COSTI OPERATIVI	€ 177.778
UTILE OPERATIVO	€ 3.941
Ammortamenti	0
UTILE LORDO	€ 3.941
TASSE	20%
UTILE NETTO	€ 3.153

CONTO ECONOMICO 2010

<i>Ricavi di vendita</i>	
<i>Itinerario tematico</i>	€ 97.360
<i>Finanziamenti comunali</i>	€ 15.000
<i>Finanziamenti europei</i>	€ 101.455
TOTALE RICAVI OPERATIVI	€ 213.815
<i>Costi operativi</i>	
<i>Personale</i>	€ 6.160
<i>Servizi</i>	€ 149.040
<i>Godimento beni di terzi</i>	€ 9.800
<i>Costi di gestione</i>	€ 37.910
TOTALI COSTI OPERATIVI	€ 202.910
UTILE OPERATIVO	€ 10.905
Ammortamenti	0
UTILE LORDO	€ 10.905
TASSE	20%
UTILE NETTO	€ 8.724

CONTO ECONOMICO 2011

Ricavi di vendita	
<i>Itinerario tematico</i>	€ 108.700
Finanziamenti comunali	€ 15.000
Finanziamenti europei	€ 106.070
TOTALE RICAVI OPERATIVI	€ 229.770
Costi operativi	
<i>Personale</i>	€ 6.160
<i>Servizi</i>	€ 158.000
<i>Godimento beni di terzi</i>	€ 9.800
<i>Costi di gestione</i>	€ 38.179
TOTALI COSTI OPERATIVI	€ 212.139
UTILE OPERATIVO	€ 17.631
Ammortamenti	0
UTILE LORDO	€ 17.631
TASSE	20%
UTILE NETTO	€ 14.104

Conclusioni

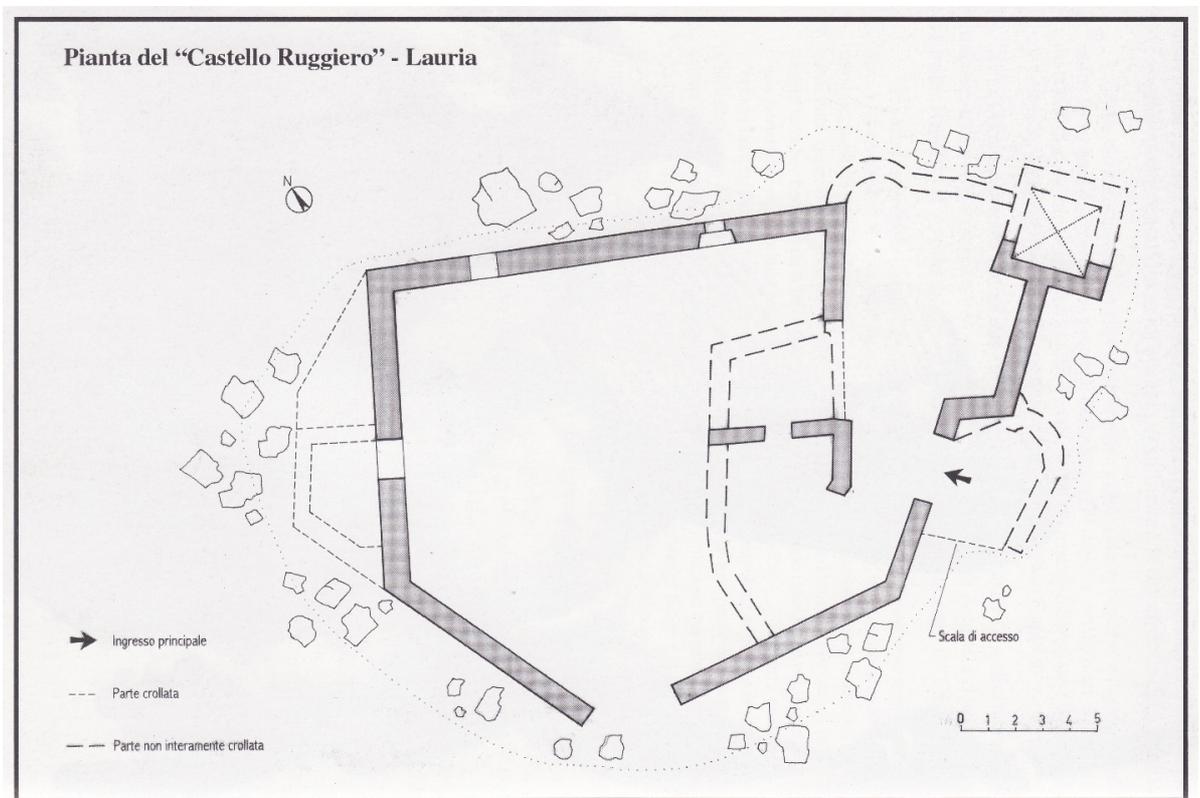
“*Un Museo all'aperto*” non vuole soltanto essere un progetto innovativo e profittevole, ma anche una proposta di *work in progress* che ha come obiettivo la rivalutazione continua e mutevole del territorio.

Grazie infatti alla sua capacità di adattamento e alla sua flessibilità, nonché alla sua sensibilità ai cambiamenti socio-culturali, il progetto è in grado di modularsi a essi e di estendere le proprie iniziative a nuove aree della Regione.

L'effettiva realizzazione della presente proposta potrebbe contribuire alla crescita economica e occupazionale del territorio, offrendo nuovi sbocchi professionali e promuovendo itinerari inediti per un turismo di tipo culturale.

ALLEGATO N. 1

Pianta originaria del Castel Ruggiero



ALLEGATO N. 2

Cartina della Basilicata

Il colore giallo indica le città lucane sede dei Castelli oggetto dell'itinerario proposto.

